

# MIND THE GAP 2.0

## QUALI STRUMENTI AMMINISTRATIVI A SOSTEGNO DEI GIOCATORI D'AZZARDO PATOLOGICI

**La figura dell'amministratore di sostegno (AdS)**



**1° incontro formativo  
23 novembre 2020**

## ARGOMENTI CHE VERRANNO TRATTATI

### **- Presupposti, condizioni** (Avv. Angelo Galdini)

Differenze con altre forme di tutela, la natura del procedimento, i soggetti legittimati ad attivarlo, la responsabilità dei soggetti "obbligati" a richiedere la nomina dell'AdS.

### **- Procedura giudiziale** (Avv. Stefano Rossi)

Modalità e contenuti del ricorso, il ruolo del Pubblico Ministero, i possibili provvedimenti urgenti adottabili, la fase istruttoria del procedimento (in particolare, l'audizione della persona interessata), le condizioni per la nomina dell'AdS, l'emissione del decreto e suo possibile contenuto.

Pausa

### **- Focus: relazione sociale a corredo del ricorso per AdS** (Avv. Angelo Galdini)

### **- Obblighi e doveri dell'amministratore** (Avv. Stefano Rossi)

Compiti e poteri dell'AdS, con particolare riferimento alla gestione del patrimonio del beneficiario e agli atti di straordinaria amministrazione, l'inventario dei beni, il rendiconto annuale, la responsabilità penale dell'AdS.

### **- Casi concreti** (Avv. Angelo Galdini)

# Presupposti, condizioni

- Premesse
- differenze con altre forme di tutela
- la natura del procedimento,
- i soggetti legittimati ad attivarlo,
- la responsabilità dei soggetti "obbligati" a richiedere la nomina dell'AdS

# Premesse: Capacità giuridica

- È l'idoneità del soggetto a essere **titolare di diritti e di doveri**
- **Si acquista con la nascita**
- Eccezione: il concepito, ossia l'essere umano di cui si attende la nascita, è titolare di diritti.
- **Cessa con la morte**

# Premesse: Capacità di agire

- La capacità di agire è l'idoneità del soggetto ad **esercitare i diritti ad assumere gli obblighi di cui è titolare.**
- È la capacità di compiere atti giuridici validi
- Si acquisisce con la **maggiore età**
- **È esclusa** da un provvedimento di **interdizione** legale o giudiziale
- **Limitata** da un provvedimento di **inabilitazione**
- **Limitata** dalla nomina di un **amministratore di sostegno**

# Gli istituti di protezione giuridica

- Nel nostro ordinamento la persona che ha compiuto diciotto anni è considerata capace di agire ovvero capace di compiere atti giuridici validi (vendere, comprare, fare procure, firmare cambiali, stabilire ipoteche, chiedere prestiti, ecc).
- Fino a diciotto anni la capacità di agire è tutelata dai genitori i quali sono i rappresentanti legali del minore.
- Un soggetto maggiorenne ed incapace può avere un rappresentante legale solo in forza di un provvedimento giuridico: nessuno, neanche il parente più prossimo, diventa rappresentante legale per il semplice vincolo di parentela.

# Gli istituti di protezione giuridica

- Il codice civile riformato dalla legge 6/2004 prevede tre istituti giuridici per garantire la tutela delle persone non autonome, ossia, strumenti che consentono la nomina di figure protezione giuridica, in grado di rappresentare giuridicamente la persona fragile e di limitare/vincolare la capacità di agire:
  - 1. Interdizione → tutore
  - 2. Inabilitazione → curatore
  - 3. Amministrazione di sostegno → amministratore di sostegno
- N.B. Sono misure alternative

# Cos'è l'interdizione?

- L'articolo 414 del codice civile è stato modificato dalla legge 6/04 e così riscritto:
- «**Persone che** possono essere interdette - Il maggiore di età e il minore emancipato, i quali **si trovano in condizioni di abituale infermità di mente che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi**, sono interdetti quando ciò è necessario per assicurare la loro adeguata protezione».
- La **procedura si attiva presso il Tribunale Ordinario** e richiede **l'assistenza di un avvocato**.
- L'iter si conclude con la **pronuncia di una sentenza**, revocabile con la medesima procedura solo se sono venuti meno i requisiti che l'hanno originata.
- A fronte di tale sentenza **il giudice tutelare nomina un Tutore che assume la gestione del patrimonio e degli interessi di vita dell'interdetto, sostituendosi in tutto ad esso, ad eccezione dei cosiddetti "atti personalissimi": contrarre matrimonio, redigere testamento, riconoscere figli**.
- **Gli atti eventualmente posti in essere dall'interdetto sono annullabili**.



# Conseguenze dell'interdizione

- L'interdizione determina una **situazione di incapacità legale a compiere atti giuridici** identica a quella in cui si trova il minore (**incapacità legale assoluta**).
- **STRUMENTO FORTEMENTE LIMITATIVO DELLA SFERA GIURIDICA DELL'INTERDETTO**

# Cos'è l'inabilitazione

- E' disciplinata dall'art. 415 codice civile (rimasto inalterato con l'emanazione della legge): «Il maggiore di età infermo di mente, lo stato del quale non è talmente grave da far luogo all'interdizione, può essere inabilitato. Possono anche essere inabilitati coloro che, per abuso abituale di bevande alcoliche o di stupefacenti, espongono sé o la loro famiglia a gravi pregiudizi economici (...)»
- La procedura ricalca quella dell'Interdizione e si conclude con una sentenza di inabilitazione che consente al Giudice di nominare un Curatore che non si sostituisce all'inabilitato, non lo rappresenta giuridicamente, ma solo l'assiste e ne integra la volontà negli atti di straordinaria amministrazione (quelli cioè diretti a modificare la struttura e la consistenza di un patrimonio come la vendita o la donazione di un bene) per i quali dovrà sempre richiedere apposita autorizzazione al Tribunale.
- L'inabilitato può compiere in maniera autonoma gli atti di ordinaria amministrazione (cioè quegli atti che tendono unicamente a gestire un complesso patrimoniale senza intaccarne la consistenza).
- L'atto straordinario posto in essere dall'inabilitato senza la firma del curatore è "annullabile".

# Conseguenze dell'inabilitazione

- l'inabilitazione lascia una **limitata capacità di agire**.
- L'inabilitato **può compiere i seguenti atti**: riconoscere un figlio naturale, contrarre matrimonio, fare testamento, **atti di ordinaria amministrazione**.
- Per quanto riguarda gli atti di straordinaria amministrazione, è necessaria invece l'assistenza e il consenso di un curatore, o addirittura, per atti di particolare rilievo, **l'autorizzazione del giudice tutelare o del tribunale**.

# Cos'è l'amministrazione di sostegno?

- L'istituto dell'amministrazione di sostegno è stato introdotto dalla Legge 9 gennaio 2004, n. 6.
- L'amministrazione di sostegno è uno strumento di tutela che ha come finalità quella, appunto, di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente.

# L'istituto dell'AdS

- Nel nuovo ordinamento riformato è **il primo istituto di tutela che si incontra**:
- “*art. 404 - La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio*”
- La legge 6/04 disciplina **l'iter procedurale**: si attiva **con un ricorso presso il Giudice Tutelare** e non richiede l'assistenza legale. Il Giudice, al termine dell'istruttoria, emette un decreto con il quale nomina l'Amministratore di sostegno e ne definisce i compiti.
- Il decreto, per sua caratteristica, è sempre integrabile e modificabile e pertanto può seguire il mutamento dei bisogni della persona non autonoma.
- Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno può in ogni caso **compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana** e conserva la capacità di agire per tutti gli atti non attribuiti all'Amministratore di Sostegno.
- Gli atti posti in essere dal beneficiario senza averne la capacità sono “annullabili”.

# Differenze tra i diversi istituti di protezione giuridica

- I tre istituti sono fra loro incompatibili: chi è interdetto non può essere inabilitato o avere l'amministrazione di sostegno.
- L'interdizione e l'inabilitazione sono sentenze e come tali non sono modificabili; è possibile la revoca
- L'amministrazione di sostegno si apre con un decreto e come tale è sempre modificabile e integrabile.
- L'interdizione e l'inabilitazione richiedono l'assistenza legale (costi molto variabili).
- Il ricorso per l'apertura dell'amministrazione di sostegno richiede solo una marca da bollo (27 €)
- Il ricorso per l'interdizione o l'inabilitazione deve essere notificato a tutti i parenti entro il IV° grado ed agli affini entro il II° grado.
- Il ricorso per l'amministrazione di sostegno deve essere notificato ai parenti stretti indicati nel ricorso

# Differenze tra i diversi istituti di protezione giuridica

- La **scelta tra i tre strumenti**, o meglio tra l'amministrazione di sostegno e gli altri due strumenti, **inizialmente si è basata sul criterio del grado di infermità** o sulla valutazione in favore dell'amministrazione di sostegno se fosse possibile "il coinvolgimento del soggetto debole nella sua concreta attuazione" dei propri interessi o se "mancando ogni possibilità di autodeterminazione, la strada per così dire obbligata è quella dell'interdizione";
- rispetto all'interdizione e all'inabilitazione **l'ambito di applicazione dell'amministrazione di sostegno va individuato con riguardo non già al diverso, e meno intenso, grado di infermità** o di impossibilità di attendere ai propri interessi del soggetto carente di autonomia, **ma piuttosto alla maggiore idoneità di tale strumento ad adeguarsi alle esigenze di detto soggetto, in relazione alla sua flessibilità ed alla maggiore agilità della relativa procedura applicativa**, ben potendo il giudice tutelare graduare i limiti alla sfera negoziale del beneficiario dell'amministrazione di sostegno in modo da **evitare che questi possa essere esposto al rischio di compiere un'attività negoziale per sé pregiudizievole**



# Differenze tra i diversi istituti di protezione giuridica

- L'interdetto non ha alcuna capacità di agire
- L'inabilitato ha una capacità di agire parziale solo per gli atti di ordinaria amministrazione
- Il beneficiario dell'Amministrazione di sostegno conserva la capacità di agire, salvo i casi per i quali il Giudice Tutelare in relazione alla specifica situazione prevederà la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria .



# L'Amministratore di sostegno

## Vantaggi:

- Flessibilità, intesa come capacità di adeguarsi alle esigenze del soggetto
- Agilità nella procedura
- Il beneficiario **conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno** (Quelli che richiedono la rappresentanza dell'AdS sono quelli che indicherà il Giudice Tutelare nel decreto di nomina dell'AdS stesso)
- Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno **può in ogni caso compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana**

# L'Amministratore di sostegno

- tramite l'istituto dell'Amministrazione di sostegno viene costruito un **«vestito su misura»** per l'interessato a seconda della sua specifica situazione senza dover fare ricorso ad istituti giuridici «rigidi» (come l'interdizione o l'inabilitazione» e per ciò stesso sovente inadeguati)

# Chi ne può usufruire

- Le **persone fragili**, ossia ...
- ... persone che *non ce la fanno* a provvedere ai propri interessi, alle proprie esigenze quotidiane per:
  - problemi psichici o per degenerazioni legate anche all'invecchiamento (sofferenza psichica, fragilità psicologica, depressione, decadimento cognitivo fisiologico, decadimento cognitivo a seguito di patologie come ictus o emorragia cerebrale, stato confusionale)
  - problemi conseguenti a malattie a carattere cronico o temporaneo, ad una compromissione più o meno grave della percezione sensoriale, dell'efficienza del corpo (menomazioni fisiche, coma vegetativo)
  - diverse forme di dipendenza (da alcol, da sostanze stupefacenti, dal gioco, dall'impulso patologico ai consumi)
- ... persone che in via definitiva o solo temporaneamente, completamente o solo in parte, sono incapaci a provvedere a:
  - cura della propria persona, della casa di abitazione, delle relazioni personali fondamentali
  - gestione del patrimonio

# L'Amministratore di sostegno

- **centralità della persona:**

- rispetto della persona nella sua globalità, dei suoi bisogni, delle sue esigenze, delle sue aspettative, **dei suoi interessi**
- **graduale contemperamento tra la sua libertà-autodeterminazione e la sua protezione**
- **diritto della persona di realizzarsi in chiave positiva, di partecipare attivamente, di avere valorizzate le proprie residue potenzialità**

# L'Amministratore di sostegno

- la persona deve poter prendere, se e finché ne è in grado, le decisioni che riguardano:
  - la propria vita personale e le proprie relazioni, la gestione del proprio patrimonio, in funzione della qualità della propria vita
  - i trattamenti sanitari su di sé
  - il proprio eventuale ricovero in struttura protetta

# Ads e Gioco d'Azzardo Patologico

- chi soffre di Sindrome da Gioco d'Azzardo Patologico trascura lo studio od il lavoro e può arrivare a commettere furti o frodi allo scopo di continuare a dedicarsi al gioco d'azzardo ed alle scommesse, ed è possibile che tale sindrome conduca a rovesci finanziari, alla compromissione dei rapporti sociali e familiari fino al divorzio, alla perdita del lavoro, allo sviluppo di dipendenza da droghe o da alcol.

# Ads e Gioco d'Azzardo Patologico

- Interdizione e Inabilitazione non sembrano perfettamente confacenti alla fattispecie in esame, poiché il giocatore patologico, che pure può presentare una capacità di volere compromessa dalla dipendenza del gioco d'azzardo, in linea di massima mantiene un'adeguata capacità di intendere, anche se a volte la cognizione della realtà può essere alterata per la presenza di altre patologie



# Ads e Gioco d'Azzardo Patologico

- L'Ads appare lo strumento più idoneo
- In tale ambito, l'Ads rappresenta un supporto protettivo e di sostegno giuridico per far fronte a tale difficoltà e riacquistare la capacità di risparmio e una gestione efficiente del reddito
- adeguatezza della misura alle condizioni della persona e del massimo contenimento della sua durata
- minore limitazione possibile della capacità di agire del beneficiario, stavolta intesa in senso cronologico, oltre che quantitativo
- attraverso un provvedimento personalizzato, modulabile in base alle necessità del caso concreto



# Ads e Gioco d'Azzardo Patologico

- ... e cioè con l'introduzione di **un percorso con il beneficiario, inteso a fargli riacquistare la propensione al risparmio**»; infatti «**il graduale riacquisto della capacità di gestire il denaro, ove associata ad una riduzione della propensione al gioco, favorirà un recupero delle piene capacità del beneficiario e saranno maturi i tempi per estinguere la misura**».

# Ads e Gioco d'Azzardo Patologico

- Il decreto di nomina, che, muovendo dai principi di adeguatezza e di minore durata possibile della tutela, prevede un programma anche assistenziale e terapeutico, bipartito tra amministratore di sostegno e strutture sanitarie, finalizzato alla rieducazione del beneficiario e, in prospettiva, all'estinzione della misura
- La motivazione economico-finanziaria è quella ritenuta prevalente, ma si dimentica quella della cura della persona che è ugualmente, se non prevalentemente, importante perché spesso la problematica attiene proprio alla difficoltà da parte dei beneficiari di seguire una terapia che invece dovrebbero seguire o il prendersi cura della propria persona a livello medico-sanitario.

# Ads e Gioco d'Azzardo Patologico

- concrete modalità operative» dell'amministrazione
- il programma del giudice deve stabilire un sistema di controllo a breve periodicità, con obbligo di rendiconto sui progressi dell'amministrazione
- Pertanto, attraverso un'interpretazione evolutiva dell'amministrazione di sostegno, essa si arricchisce di una funzione «terapeutica» oltre che assistenziale; «idonea a incidere sulla situazione di fatto che ha portato all'attivazione dell'ads, contribuendo a migliorarla e, se possibile, ad eliminarla».
- l'obiettivo perseguito è infatti quello di aiutare il soggetto debole a superare la propria inabilità, nell'auspicio di una recuperata autonomia

# Amministratore di sostegno: chi può presentare la richiesta

- lo stesso soggetto beneficiario
- il coniuge
- la persona stabilmente convivente
- i parenti entro il quarto grado
- gli affini entro il secondo grado
- il tutore
- il curatore
- il Pubblico Ministero
- responsabili servizi sociali, strutture ospedaliere, servizi sanitari, direttamente impegnati nella cura e nell'assistenza della persona, a conoscenza di fatti che rendano opportuna l'ads (art. 406 c.c.)
- ***N.B. l'elencazione offerta dalla norma NON è da considerarsi tassativa.***

# Responsabilità dei soggetti "obbligati" a richiedere la nomina dell'AdS

- I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno, sono tenuti a
  - proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'articolo 407
  - o a fornirne comunque notizia al pubblico ministero.
- In particolare, la norma impone un vero e proprio obbligo di segnalazione ad opera di questi soggetti. L'obbligo è posto dalla legge a carico dei responsabili dei servizi, non a carico dei singoli operatori a contatto con l'utente, rispetto ai quali potrà essere ravvisato solo un obbligo di segnalazione interna.
- La segnalazioni dei servizi va qualificata come un vero e proprio ricorso da imputare all'ente cui appartiene e in quanto tale deve soddisfare i requisiti di cui all'art.407 anche se non assume la forma processuale di ricorso.
- Qualora la segnalazione non possa qualificarsi come ricorso dovrà apprezzarsi come informativa da trasmettere al PM per le sue valutazioni
- Altre volte questi stessi operatori fanno la segnalazione al PM.

# Responsabilità dei soggetti "obbligati" a richiedere la nomina dell'AdS

- nella maggior parte dei casi i servizi sociali propongono loro stessi il ricorso quando si tratta di tutelare soggetti privi di una valida rete familiare di supporto o con problematiche legate principalmente alla gestione del denaro,
- ... mentre ove vengano riscontrate situazioni patologiche più gravi viene fatta la segnalazione al PM che poi si incarica di promuovere la misura.
- Nell'uno e nell'altro caso il ruolo dell'operatore sociale è cruciale sia per l'aspetto del dovere di informare il proprio responsabile dei fatti che ritengono opportuna una forma di protezione giuridica, sia nella preparazione dell'istruttoria e la raccolta documentata dei fatti che certificano il bisogno di tutela.
- *N.B. l'Assistente sociale non può essere AdS della persona che segue*



# Intervento Avv. Stefano Rossi



# Giudice competente

L'organo competente per l'adozione del provvedimento di amministrazione di sostegno è il Giudice Tutelare.

Bisogna quindi rivolgersi all'Ufficio del Giudice Tutelare competente per territorio, cioè al magistrato del luogo dove il possibile beneficiario ha la sua residenza o domicilio.

La richiesta al Giudice Tutelare si inoltra attraverso un ricorso.



# Contenuto del ricorso

Il ricorso deve contenere:

- l'indicazione del Giudice Tutelare territorialmente competente;
- le generalità del ricorrente e del beneficiario;
- l'indicazione della residenza, del domicilio e della dimora abituale del beneficiario;
- il nominativo e il domicilio dei congiunti e dei conviventi, come individuati nell'art. 407 c.c.;
- le ragioni per cui si chiede la nomina dell'amministratore di sostegno, con specificazione degli atti di natura personale o patrimoniale che debbano essere compiuti con urgenza.
- E' inoltre utile, benché non necessario, fornire una descrizione delle condizioni di vita della persona ed effettuare una prima ricognizione della situazione reddituale e patrimoniale della stessa, onde delineare fin da subito il progetto di sostegno che dovrà essere poi messo a punto dal Giudice Tutelare.

# Provvedimenti d'urgenza

Il Giudice Tutelare, potrà adottare anche provvedimenti urgenti nell'interesse della cura della persona, conservazione ed amministrazione del patrimonio del beneficiario, mediante l'amministrazione di sostegno temporanea, autorizzando il compimento di atti specifici.

**Il provvedimento urgente può essere anche assunto dal Giudice Tutelare senza necessità di preventivo esame del possibile beneficiario**, cioè senza sentire prima in udienza la persona del beneficiario.

# Ascolto del beneficiario

Il Giudice Tutelare ascolta personalmente il beneficiario allo scopo di tutelare le concrete esigenze dell'interessato e di porre in essere, con il suo provvedimento, una adeguata misura protettiva che dovrà riguardare tutti i diritti essenziali della persona

## Altri obblighi procedurali del Giudice tutelare

Il Giudice Tutelare, ai sensi dell'art. 407 cod. civ.:

deve considerare i bisogni e le richieste del beneficiario compatibilmente con le esigenze specifiche di protezione dello stesso;

1. deve assumere le necessarie informazioni;
2. deve sentire i soggetti di cui all'art. 406 cod. civ. : coniuge, parenti entro il 4° grado, affini entro il 2° grado, il tutore, il curatore, e la persona che convive stabilmente, il Pubblico Ministero che comunque interviene nel procedimento. A tal riguardo è opportuno precisare che il Giudice Tutelare si pronuncia anche se le persone di cui all'art. 417 non si presentino;
3. può disporre, anche d'ufficio, quindi, anche di sua iniziativa, tutti quegli accertamenti nonché di ogni mezzo istruttorio che ritiene utile al fine di provvedere in ordine all'amministrazione di sostegno. Potrebbe, in altri termini, richiedere relazioni ai servizi sociali e sanitari che operano sul territorio, può assumere testimonianze, acquisire cartelle cliniche, nominare consulenti




Il decreto di nomina riguarderà:

- La durata dell'incarico che potrà essere a tempo determinato o indeterminato;
- Gli atti che l'A.d.S. può compiere in nome e per conto del beneficiario;
- Gli atti che il beneficiario può compiere soltanto con l'assistenza dell'A.d.S.;
- I limiti delle spese che l'A.d.S. può sostenere con l'utilizzo delle somme del beneficiario;
- La periodicità con cui l'A.d.S. deve riferire al G.T. circa l'attività svolta

Si è obbligati ad accettare la nomina di amministratore di sostegno?

Si, fatta salva la possibilità di ottenere dispensa, laddove si verificano le ipotesi di cui all'art. 352 cod.civ., richiamato dall'art. 411 cod.civ.. L'obbligo non sussiste per le ipotesi previste dagli artt. 350 e 351 cod. civ. e così per l'amministratore di sostegno che non sia coniuge, persona stabilmente convivente, ascendente o discendente, decorso il decennio.



Il decreto di nomina può essere modificato affinché l'istituto sia idoneo a sopperire a tutte le carenze del beneficiario valorizzando i suoi possibili spazi di autonomia, i suoi bisogni e le sue richieste e le variazioni delle sue esigenze.



L'apertura e la chiusura dell'amministrazione di sostegno vengono annotate a margine dell'atto di nascita della persona interessata: il beneficiario.

L'art. 405 cod. civ. dispone che il decreto di apertura dell'amministrazione di sostegno, il decreto di chiusura ed ogni altro provvedimento durante la vita dell'amministrazione stessa, vengano annotati in un apposito registro presso la cancelleria dell'ufficio del Giudice Tutelare.



# Amministratore di sostegno

- Inoltre, l'art. 409 c.c., al riguardo, dispone che “ il beneficiario conserva la capacità di agire per tutti quegli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno e che, inoltre, il beneficiario dell'amministrazione di sostegno può in ogni caso compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana”

# Amministratore di sostegno

- **Non necessaria l'assistenza di un legale**
- In ogni caso, il giudice dovrà, in concreto, procedere ad esaminare la persona da amministrare e decidere caso per caso, e se ne rinviene la necessità e l'opportunità soddisfare la relativa esigenza di sostegno, protezione o assistenza.
- **Non prevista la partecipazione del P.M.**
- sarà obbligatorio assumere informazioni nel parentado, dai servizi sociali o da altri soggetti che abbiano in cura il soggetto,
- operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il soggetto beneficiario non potranno essere nominati amministratori di sostegno.

# Amministratore di sostegno

- In ogni caso, la ratio procedimentale è quella di preservare il più possibile la libertà del Giudice Tutelare che dovrà graduare il provvedimento a seconda delle esigenze del caso concreto.
- la comunicazione del decreto di apertura all'ufficiale dello stato civile dovrà avvenire **entro 10 giorni**.
- modalità di annullabilità degli atti compiuti



# Intervento Avv. Angelo Galdini

# Focus: relazione sociale a corredo del ricorso per AdS

- Sono relazioni con le quali si informa il G.T. della dimensione socio-familiare e personale del beneficiario, fornendo informazioni sulle sue capacità e risorse, sui comportamenti sociali, sulle caratteristiche delle relazioni che lo circondano.
- La finalità della relazione sociale che correda il ricorso per la nomina di un AdS è evidenziare al Giudice gli elementi salienti e sostanziali della vita del beneficiario perché nei tempi, di solito compressi delle udienze, possa cogliere quanto è peculiare per rispondere al bisogno di protezione della persona

# Focus: relazione sociale a corredo del ricorso per AdS

- La **relazione sociale** è efficace se caratterizzata da rigore, accuratezza ed essenzialità e **deve contenere**:
  1. **Quadro della vita sociale e familiare** nella quale vive il beneficiario
  2. **Descrizione** esplicita e chiara delle **situazioni che rendono opportuna l'attivazione del procedimento**
  3. **Descrizione**, anche sommaria, dei **beni e delle disponibilità economiche del beneficiario**
  4. **Descrizione dei bisogni e la proposta dei poteri** che si ritiene utile conferire al soggetto designando:
    - **gli atti che la persona è in grado di svolgere autonomamente**
    - **gli atti per i quali occorre l'assistenza dell'AdS,**
    - **gli atti di gestione per la cura degli interessi patrimoniali che devono essere attribuiti all'AdS,**
    - **i bisogni relativi alle scelte di vita e le azioni connesse che devono essere attribuite all'AdS**

# Focus: relazione sociale a corredo del ricorso per AdS

5. Le relazioni sociali positive ed **i rapporti fiduciari e tutelanti già in essere**,
6. **L'indicazione di un candidato AdS** o le ragioni di una eventuale esclusione dalla nomina,
7. **Il progetto di vita a breve / medio termine ed eventualmente i relativi costi**. In particolare:
  - dovrà essere evidenziato un quadro di spesa globale ed effettivo, riferito al mese o all'anno:
    - ✓ indicazione del progetto di vita a breve / medio termine
    - ✓ individuazione dei costi necessari per il progetto già in corso o previsto
    - ✓ ogni bisogno e ogni intervento necessario previsto o prevedibile, con relativo costo





# Intervento Avv. Stefano Rossi

# Amministratore di sostegno: poteri

- Si evincono dal decreto di nomina
- Gli atti che sono di pertinenza dell'amministratore di sostegno sono preclusi al beneficiario
- L'amministratore di sostegno deve rispettare le aspirazioni e i bisogni del beneficiario

# Caratteristiche dell'Amministrazione di sostegno

- ❖ Correlazione
- ❖ Conservazione delle capacità di agire
- ❖ Sussidiarietà e solidarietà
- ❖ Integrazione
- ❖ Personalizzazione
- ❖ Massima semplificazione
- ❖ Rapidità
- ❖ Non onerosità

# Compiti dell'Amministratore di sostegno

L'A.d.S. ha il compito di assicurare al beneficiario i diritti essenziali alla cura e all'assistenza.

Dovrà superare gli ostacoli che limitano la libertà del beneficiario promuovendo una corretta opera di informazione e di collegamento tra il beneficiario i suoi familiari, i servizi e le strutture sanitarie e sociali.

# Cura del patrimonio

Particolare cura deve essere dedicata al patrimonio del beneficiario in quanto esso rappresenta lo strumento principale attraverso il quale si possono realizzare le migliori condizioni esistenziali di una persona.

La cura del patrimonio del beneficiario andrà diversificata a secondo della consistenza e della complessità dello stesso.

# Inventario del patrimonio

L'a.d.S. dovrà, innanzitutto, predisporre l'inventario del patrimonio del beneficiario che richiederà anche un accertamento preventivo dei beni posseduti soprattutto nei casi in cui l'intervento di sostegno non è tempestivo.

Informazioni presso familiari, visure ipocatastali, camerali, indagini presso istituti di credito, raccolta di documentazione e di quant'altro possa essere utile a ricostruire l'effettiva consistenza e la differente tipologia del patrimonio.

# Rendiconto annuale

Nella rendicontazione annuale al Giudice tutelare, l'A.d.S. dovrà fornire notizie

- strettamente personali del beneficiario: il suo stato di salute, il luogo ove dimora e tutte le altre informazioni generali sulla vita che conduce;
- sulla situazione economica descrivendo qualitativamente e quantitativamente il patrimonio iniziale e le variazioni intervenute successivamente.



# Disciplina generale

- \_x0001\_Prestare giuramento al G.T.;
- \_x0001\_Non essere incapace all'ufficio né trovarsi in ipotesi di dispense dall'ufficio;
- \_x0001\_Necessita dell'autorizzazione del Giudice tutelare o del Tribunale;
- \_x0001\_Può essere tenuto a versare una cauzione;
- \_x0001\_Può essere esonerato dall'ufficio se si dimostrasse troppo gravoso;
- \_x0001\_Può essere sospeso dall'ufficio;
- \_x0001\_Deve presentare il conto finale;
- \_x0001\_Le disposizioni testamentarie e le donazioni in favore dell'Ads sono nulle



# Intervento Avv. Angelo Galdini

# Casi pratici

Cass. civ. Sez. I Ord., 07/03/2018, n. 5492

- Caso: donna che godeva di una pensione congrua (milleseicento euro) e nondimeno accumulava ingenti debiti verso i familiari (la figlia medesima, rivoltasi al Tribunale), società finanziarie, l'Inps e persino un bar, presso il quale acquistava "gratta e vinci" per decine di migliaia di euro. In questo quadro, tuttavia, V.E. non risultava affetta da alcuna patologia mentale propriamente detta, tant'è che nel corso del giudizio d'appello non si riteneva necessaria la relativa consulenza tecnica d'ufficio.

# Casi pratici

Cass. civ. Sez. I Ord., 07/03/2018, n. 5492

- Principio di diritto: la Corte ha stabilito che l'amministrazione di sostegno può pronunciarsi, nell'interesse del beneficiario (reale e concreto, inerente alla persona oppure al suo patrimonio), anche in presenza dei presupposti di interdizione e inabilitazione; dunque anche con riguardo alla prodigalità.
- In particolare, il dato da prendere in considerazione sembra essere quello del "pericolo" di ridursi all'indigenza
- In conclusione, dunque, l'amministrazione di sostegno pare il giusto rimedio per limitare la capacità (di spesa) del soggetto tendente allo spreco del danaro
- la decisione di ricorrere o meno ad una consulenza tecnica d'ufficio costituisce un potere discrezionale del giudice
- Il G.T. può emettere il proprio decreto per 2 obiettivi:
  - Tutelare il patrimonio personale e familiare del beneficiario
  - Verificare la possibilità di un percorso terapeutico

# Domande Finali

- È possibile procedere alla nomina di un Ads in assenza dell'audizione del beneficiario?
- È possibile procedere alla nomina di un Ads in presenza di un beneficiario che ha espressamente dichiarato in udienza di non volersi avvalere di tale misura?
- È possibile che il G.T. inviti l'Ads ad annullare e/o a rendere inefficaci le obbligazioni di debito già contratte dal beneficiario prima della nomina dell'Ads?



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!!**